



Presentato il piano di concordato della Cooperativa Legler

Eravamo presenti ieri sera a Ponte San Pietro alla presentazione del Piano di concordato in continuità della Legler.

Il piano è stato illustrato dai consulenti di parte della Cooperativa Federico Clemente e Dario Donadoni, presenti anche il Presidente e i due vice Presidenti della Legler, il nuovo Direttore commerciale e il Commissario giudiziale che hanno integrato e precisato il piano illustrato.

Questi i punti essenziali del Piano depositato in Tribunale che è a disposizione di tutti i creditori, il Presidente ha assunto l'impegno di pubblicare il Piano sul sito della Cooperativa:

Il piano si pone nell'ottica della continuità aziendale e commerciale che è la strada maestra per il risanamento. L'alternativa sarebbe il fallimento che comporterebbe comunque maggiori costi nella fase di liquidazione e la "svendita" all'asta degli immobili con minore realizzo. Anche questa ipotesi è stata descritta nel piano.

La proposta si sostanzia nella continuità aziendale e commerciale con il vantaggio di avere disponibilità di liquidità e nella vendita degli immobili

Il piano di restituzione dei debiti è centrato sulla vendita di tutti gli immobili, alcuni dei quali sarebbe poi affittati per la continuità operativa della Cooperativa.

La cessione degli immobili sarà articolata in quattro tempi:

1. Immobili non più utilizzati, compresa l'attuale sede amministrativa
2. Gli immobili di Cassano d'Adda e Vimercate
3. Gli immobili di Calolziocorte, Treviolo e Gorle
4. Infine la sede storica di Ponte San Pietro

Il realizzo è ipotizzato tra i 14 milioni - ipotesi prudente e realistica - e i 16 milioni.

Tutto il ricavato andrà ai creditori, prima saranno liquidati i creditori privilegiati (dipendenti e ipotecari) in un secondo tempo i creditori chirografari i quali sono stati divisi in tre classi: i soci prestatori che hanno un credito di circa 9 milioni e 600 mila; i fornitori e le banche il cui credito è di circa 5 milioni; altri creditori con circa 250 mila euro di credito.

La prima classe recupererà il 55%, la seconda il 45%, la terza il 40%.

Una ipotesi rosea ha portato a dire che i soci prestatori potrebbero arrivare a recuperare il 70% e questo farebbe alzare in proporzione anche la percentuale di recupero degli altri creditori. E' stato previsto anche un fondo rischi a garanzia dei creditori.

Una ipotesi di percentuale di riparto diversa tra i creditori chirografari sollecitata dai soci prestatori presenti è stata esclusa per evitare eventuali impugnative.

I tempi di recupero dei crediti vanno da 3 anni a 5 anni. I tempi e il realizzo dipenderanno anche dall'andamento del mercato immobiliare.

Venerdì 3 Agosto il Tribunale di Bergamo vaglierà la proposta e nominerà i commissari i quali avranno il compito di valutare attentamente la proposta per verificarne la coerenza e la praticabilità, infine stenderanno una relazione che sarà consegnata al Tribunale e illustrata ai creditori.



**Federconsumatori
Bergamo**

Via Garibaldi, 3 24122 Bergamo
Tel. 035.3594430 Fax. 035.19910056
federconsumatoribergamo@cgil.lombardia.it

Il piano dovrà poi essere approvato dalla maggioranza dei creditori in un'assemblea pubblica convocata in autunno. Per ultimo il Tribunale nominerà i liquidatori che daranno attuazione al piano.

Due domande interessanti, tra le tante poste dai presenti, non hanno trovato risposta:

- 1. Nel 2016 alla società KPMG era stato chiesto un piano per il rilancio della Cooperativa: il piano è stato predisposto? Se sì, che fine ha fatto, se no, perché?**
- 2. La seconda domanda è stata anche da noi posta al Commissario giudiziale. Nel 2017, mentre restituiva soldi ai soci prestatori per rientrare nei nuovi parametri previsti dalla legge, la Cooperativa ha continuato a raccogliere fondi, perché? Quali sono stati i criteri adottati dalla Cooperativa per effettuare i rimborsi, visto che nel ricorso di concordato presentato al Tribunale di Bergamo la Cooperativa scrive che *“si è trovata costretta a programmare il graduale rimborso dei prestiti”*.**

Riteniamo, infatti, che la programmazione di rimborsi abbia seguito dei criteri che non sono noti e non sono mai stati esplicitati ai soci. E ancora, perché mentre restituivano soldi hanno continuato a raccogliergli, quando era chiaro che la Cooperativa *“navigava in cattive acque”* e certamente già nel 2017 gli Amministratori stavano pensando di presentare la richiesta di concordato preventivo?

Anche se, come è stato detto, era tutto legittimo, quali erano in quel momento i valori di riferimento della cooperazione tanto declamati anche ieri sera dagli Amministratori della Legler?

Se si vuole recuperare credibilità la strada passa anche per queste due risposte.

In ogni caso ci riserviamo di leggere con attenzione il Piano, solo successivamente esprimeremo ponderate valutazioni che presenteremo con il supporto dello Studio Legale Vicentini a tutti gli interessati in occasione di un'assemblea pubblica che organizzeremo entro Settembre.

Federconsumatori Bergamo

Bergamo, 2 Agosto 2018